

Barriere architettoniche e trasporti pubblici

«Dopo la mancanza d'interessamento e d'attenzione — ovvero dopo lo sbaglio, la beffa — da parte degli amministratori nel fare costruire la nuova funicolare priva di barriere architettoniche e accessibile a tutti, con l'acquisto di nuovi autobus di cui si è dotato ultimamente il Comune di Bergamo ha ripetuto lo stesso errore. Nemmeno una delle linee in cui sono stati inseriti è di tipo adeguato e accessibile alle persone con difficoltà fisiche. Soprattutto agli handicappati in carrozzella. Nonostante l'enfasi solenne con cui sono stati presentati dall'assessore Arnoldi, non un pensiero è corso alla questione delle barriere architettoniche».

Inizia così la «lettera aperta» che Dante Pepice, del Comitato provinciale per l'abolizione della barriere architettoniche, ha scritto all'assessore ai Trasporti Pubblici, Arnoldi, per sottolineare come, ancora una volta, i diritti dei portatori di handicap non siano stati tenuti in considerazione.

«Sig. Arnoldi — scrive ancora Pepice — non le dico che

avrebbe dovuto rendere fruibili tutti gli autobus — e sarebbe la soluzione più giusta — però uno privo di barriere per ogni linea di corsa dovrebbe essere auspicabile. Se non proprio su tutte le linee, almeno, in quelle principali sì, come è quella che attraversa la città dalla stazione alla funicolare, dove sono stati appunto inseriti gli autobus nuovi (. . .) Ci si accorge — scrive tra l'altro Pepice — che si realizza, dopo cento anni, la nuova funicolare ed è vietata agli handicappati tale e quale quella sostituita. Cominciamo a cambiare gradualmente gli autobus cittadini e anche questi sono quelli di sempre. Vengono rifatte le strade e fanno diventare inutilizzabili gli scivoli esistenti e tanto meno prestano attenzione ai nuovi scivoli che vengono realizzati. Non si può aspettare ancora cento anni per far salire gli handicappati in Città Alta, dieci o vent'anni per vederli salire sugli autobus, cinque o dieci anni per poter utilizzare gli scivoli e poter camminare tranquilli sui marciapiedi (. . .) Almeno le leggi esistenti vanno osservate (. . .)».